

UNA NATO ATTIVA E CREDIBILE PER GARANTIRE LA SICUREZZA

Minacce e sfide L'imminente vertice di Varsavia si svolgerà in un momento cruciale. Viviamo in un mondo scosso da conflitti violenti. È imperativo inviare un forte messaggio di unità al mondo: l'Alleanza Atlantica riguarda ognuno di noi

Compiti

Servono adeguate strutture, meccanismi di pianificazione, capacità militari in fase avanzata
di **Witold Waszczykowski ***

L'

te vertice della Nato a Varsavia si svolgerà in un momento cruciale per la sicurezza del nostro popolo. Viviamo in un mondo scosso da conflitti violenti. È imperativo inviare un forte messaggio di unità al mondo: la Nato riguarda ognuno di noi.

Nel 1999, la Polonia ha segnato una pietra miliare nella sua storia entrando a far parte dell'Alleanza militare di maggior successo al mondo. Allora, preparandoci a prendere parte al nostro primo vertice Nato a Washington, avevamo ricordato che anche dopo il crollo del comunismo decine di migliaia di soldati russi continuavano a sostare in terra polacca. Ma non ci eravamo solo soffermati sul passato. Il nostro sogno era vedere un giorno le truppe della Nato presenti in Polonia.

Oggi questo sogno diventa realtà. La Polonia è un membro a pieno titolo della Nato e

partecipa attivamente a plasmare il suo futuro. Diamo un contributo rilevante alla sicurezza dell'Alleanza, anche lontano dai nostri confini. Il vertice di Varsavia sarà un ricordo commovente della distanza che la Polonia ha percorso in un periodo così breve. La nostra recente storia ci ricorda che la sicurezza non deve essere data per scontata.

L'Alleanza deve affrontare diverse minacce e sfide provenienti da tutte le direzioni strategiche. Dal vertice del Galles nel 2014 a oggi abbiamo visto cambiare in negativo la situazione lungo i nostri confini. L'uso della forza è diventato una regola, non un'eccezione.

Il terrorismo prospera. Le persone vengono brutalmente uccise nei caffè di Parigi, nell'aeroporto e nella metropolitana di Bruxelles, nelle città turche e in molti altri luoghi in tutto il mondo. Il flusso incontrollato di migranti aggiunge instabilità alle periferie meridionali dell'Alleanza. Ultimo, ma non meno importante: la Russia continua a imporre la sua presenza militare da nord a sud, compresa la regione del Mar Baltico. Con numerose provocazioni militari e tensioni la Russia cerca di sfidare la coesione e la solidarietà dell'Alleanza. L'aggressione militare russa contro l'Ucraina, compresa l'annessione illegale della Crimea, è stata una chiara dimostrazione di come Mosca percepisce l'architettura della sicurezza in Europa.

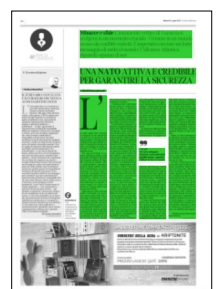
Con questo quadro a tinte fosche, la Nato non può permettersi di essere passiva o compiacente. Ciò di cui la comunità transatlantica ha bisogno è una Nato più attiva e credibile che faccia dei passi con-

creti per garantire la vera sicurezza di tutti i cittadini. Dal vertice di Varsavia la Nato dovrebbe uscire con una visione chiara e ambiziosa di come l'Alleanza funzionerà in un contesto di sicurezza in evoluzione. Essa dovrebbe basarsi su tre pilastri: adattabilità, affidabilità e leadership.

Il cambiamento fondamentale nella politica di sicurezza richiede alla Nato una capacità di adattamento politico, militare e istituzionale a lungo termine. Le decisioni del vertice del Galles, tra cui il *Readiness Action Plan*, sono state un primo passo nella giusta direzione. Il vertice di Varsavia nella sua completezza, con un approccio a 360 gradi, dovrebbe far avanzare l'intero processo.

La presenza rafforzata della Nato in Polonia e nei Paesi baltici è un elemento integrante e fondamentale dell'approccio adottato dall'Alleanza. Questi schieramenti potrebbero rafforzare ulteriormente il fianco orientale della Nato. Inoltre, le installazioni dei missili di difesa a Deveselu e a Redzikowo, elemento chiave, contribuiranno alla capacità della Nato di contrastare le attuali minacce. Un fianco orientale più sicuro è un concetto che rappresenta il nucleo della mia missione personale da molti anni. È molto gratificante vederlo diventare realtà.

Il vertice di Varsavia fornirà anche una risposta alle sfide alla sicurezza provenienti da sud. Queste non possono essere affrontate senza migliorare le capacità di difesa e la resilienza dei partner della Nato. La campagna militare contro il cosiddetto Stato islamico, gui-



dato dall'Alleanza Globale, è una lotta comune per proteggere la nostra visione del mondo. La Nato è lì per aiutare. Anche la Polonia fa la sua parte con l'invio di jet F16 e soldati nella regione. La capacità di adattamento non potrà diventare reale senza l'affidabilità. Questo significa semplicemente che l'Alleanza dovrebbe possedere adeguate strutture militari, meccanismi e processi di pianificazione, nonché capacità militari in fase avanzata.

Infine, la Nato ha bisogno di un duraturo impegno politico di alto livello di tutti gli alleati. Come concordato in occasione del vertice in Galles, l'Alleanza dovrebbe adottare adeguati bilanci di difesa, necessari per sviluppare le capacità di fascia alta. In breve, chiedere non ciò che la Nato può fare per voi, ma chiedere che cosa si può fare per la Nato.

Il vertice di Varsavia beneficerà inoltre dell'eredità del defunto presidente della Polonia, Lech Kaczynski, difensore della sovranità e della democrazia. Quando la Russia invase la Georgia nell'agosto 2008, Kaczynski accorse in soccorso per convincere i leader di cinque paesi dell'Europa centrale a partecipare a una manifestazione a Tbilisi per cercare di impedire il bombardamento imminente della capitale da parte della Russia. Per Kaczynski, dimostrare solidarietà significava mostrare il «vero volto» della regione. A Varsavia la Nato mostrerà al mondo di essere pronta a plasmare la sfera di sicurezza, promuovere la pace e la stabilità del progetto.

* Ministro degli Affari Esteri della Polonia